

La kermesse dal 22 al 26 settembre sarà inaugurata dal presidente Mattarella

“Terra Madre andrà in mezzo alla gente”

Petrini e il Salone del Gusto all'aperto: saremo anche nei luoghi di sofferenza, il cibo è un diritto

EMANUELA MINUCCI

«Terra Madre e il Salone del Gusto escono dal chiuso della fiera per andare in mezzo alla gente e aprirsi alla città: e anche se l'evento si terrà nei parchi e nelle più belle piazze del centro, non tralascieremo le periferie e nemmeno i luoghi di sofferenza come gli ospedali: perché il diritto a un cibo buono, pulito e giusto è di tutti e sono ormai 30 anni che Slow Food persegue quest'obiettivo». Lo ha detto ieri sera Carlo Petrini nell'aula magna dell'Università alla Cavallerizza, presentando - lo aveva già fatto in mattinata a Milano - la prima edizione «diffusa» di Terra Madre-Salone del Gusto che andrà in scena dal 22 al 26 settembre all'aperto su modello di «Cheese» o di «Slowfish». L'evento che sarà dedicato «all'amore per la terra» sarà inaugurato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «Il Capo dello Stato mi ha detto che lo sentiva come un dovere rispetto alla nostra manifestazione di pace», ha spiegato Petrini.

L'importanza dell'orto

Parole pronunciate a fianco del sindaco Fassino, dell'assessore alla Cultura Parigi, ma anche di una giovane margara della Val Chiusella e una maestra che ha fatto dell'orto a scuola una nuova e appassionante materia scolastica «che permette ai nostri bambini di recuperare un rapporto - perso colpevolmente da generazioni - con la terra madre». La kermesse, che celebra il cibo in modo politico, culturale, scientifico ed economico partendo da chi produce cibo nel modo più pulito possibile - porterà in città i 5.000 delegati di Terra Madre in arrivo da tutto il mondo. Già 100 famiglie torinesi si sono offerte di ospitarli.

I luoghi della kermesse

«Sarà una grande sfida e se pioverà pazienza, vorrà dire che Terra Madre bagnata Terra Madre fortunata». La mappa delle «location» è affascinante: parte da Palazzo Reale, sotto il cui porticato sarà allestita l'Enoteca mentre nella piazzetta Reale ci sarà il «Food Track» (il cibo di strada su ruote). Tutto il centro storico sarà coinvolto: da piazza Castello, dove ci saranno le regioni, sino a via Roma e piazza San Carlo: qui si troveranno i presidi italiani. L'area clou del mercato internazionale si snoderà lungo i viali asfaltati del Valentino (non ci sarà biglietto di entrata: orario 10-19), mentre al Castello del Valentino e a Torino Esposizioni si terrà il Forum di Terra Madre. Anche il quartiere di San Salvario sarà coinvolto, come il Teatro Carignano, la Gam, il cortile del Museo Egizio e piazzale Valdo Fusi (che ospiterà i Maestri del Gusto in collaborazione con la Camera di Commercio). Cinque giorni per partecipare a un «food-event» scandito non solo dai 5 mila delegati di Terra Madre in arrivo da tutto il mondo, 800 espositori, 330 presidi Slow food italiani, 500 comunità del cibo, 300 produttori e 48 chef. Questa comunità sarà a disposizione del pubblico con 128 appuntamenti tra cui 27 lezioni di scuola di cucina e 82 laboratori del gusto.

Torino, un'enorme cucina

Sarà come se l'intera città si trasformasse in un'enorme cucina (al Valentino si comincerà a lavorare da fine agosto) dove imparare ad apprezzare i sapori e i saperi del mondo. «Dopo 20 anni di Salone del Gusto bisogna anche cambiare - ha concluso Petrini - è stato un atto di audacia, ma Torino sta rispondendo in maniera straordinaria, e noi garantiamo che l'evento coinvolgerà tutti i cittadini».

© BY NC ND ALLI DIRITTI RISERVATI

LA STAMPA PAG. 95

Voler bene alla Terra (Madre) con le comunità del cibo

Carlin Petrini presenta il Salone del gusto 2016, dal 22 settembre a Torino

«Voler bene alla Terra sarà il tema della nostra manifestazione: ci sembrava fosse giusto dopo l'enciclica di Papa Francesco sulla Terra e il recente incontro di Parigi sui cambiamenti climatici. Ma voler bene alla Terra significa per noi met-



Salone del Gusto 2016. «A vent'anni dalla prima edizione cambiamo vestito. Lasciamo un luogo fieristico e portiamo i nostri eventi e incontri in tutta Torino, seguendo il modello già sperimentato con successo per Cheese o Slowfish. Lo facciamo proprio per mettere in primo piano le comunità del cibo e i produttori. Non a caso se fino a due anni fa parlavamo di Salone del gusto e Terra Madre, quest'anno i termini sono invertiti. D'altronde di fiere enogastronomiche ormai ce ne sono a centinaia in tutto il mondo. Invece l'esperienza di Terra Madre è unica e irripetibile e non vogliamo che l'aspetto commerciale prevarichi sul resto. Certo cambiare formula è una scommessa audace, ma ci sono tutte le condizioni per vincerla, e Torino sta rispondendo in modo straordinario».

I progressi

Dal 22 al 26 di settembre Torino vedrà così arrivare da 160 paesi i 5000 delegati di Terra Madre, ci saranno 800 espositori, 330 presidi Slow food italiani e non, 500 comunità del cibo. «Vent'anni fa - dice ancora Petrini - nella comunicazione, nell'economia e nella politica il cibo e l'agricoltura aveva poco spazio. Da allora per fortuna molte cose sono cambiate. Ricordo che nel 1994 dissi che sarei stato felice quando si sarebbe parlato più di cibo che di moda, oggi la cosa si è avverata, ma non posso dire di essere davvero felice.

Carlin Petrini, fondatore e anima di Slow Food che compie 40 anni, mentre il Salone del Gusto ne compie 20



DI MARCO/ANSA

tere anche al primo posto le comunità del cibo, i piccoli produttori e i contadini che dimostrano ogni giorno con il loro lavoro e il loro impegno di nutrire questo sentimento nei confronti del pianeta»: così Carlin Petrini, fondatore e anima di Slow Food, presenta Terra Madre e

Quomi

Un kit a domicilio per creare ricette

Per chi vuole la qualità ma non è abile con i fornelli arriva Quomi, start-up dell'incubatore Digital Magics, ora in collaborazione con Accademia Barilla, che consegna porta a porta ogni settimana ingredienti italiani della filiera Slow Food, già dosati e accompagnati dalle istruzioni per realizzare le ricette scelte. I piatti, spiega il fondatore Daniele Bruttini, «sono veloci, il tempo massimo è di mezz'ora, e di facile realizzazione». Il risultato, è «una sorta di kit Lego del cibo, con i mattoncini che servono a costruire il piatto».

La battaglia del futuro si gioca sul diritto al cibo per tutti, sul riuscire a mitigare i cambiamenti climatici, sulla protezione della biodiversità. Ossia sulla relazione dell'uomo con la produzione alimentare e con la Terra, quindi proprio sul voler bene alla terra».

Un discorso che passa a che attraverso iniziative come gli orti scolastici e gli orti africani. «Se in Europa e in America - dice ancora Petrini - gli orti scolastici sono uno strumento formidabile di educazione alimentare per i bambini, credo che in Africa gli orti e le cucine dei villaggi possano essere il cuore di una vera rivoluzione. Io inorridisco quando vado nell'Africa francofona e vedo mangiare le baguette oppure bere il tè delle cinque nelle ex colonie inglesi. Il vero affrancamento dal neocolonialismo passa anche attraverso la consapevolezza da parte degli africani del valore del loro cibo e della loro cucina».

Il ruolo degli chef

A Terra Madre un ruolo importante lo giocheranno anche gli chef. «L'alleanza dei cuochi» è infatti un'altra delle iniziative Slow Food. «E' importante - spiega Vittorio Fusari, chef del Pont de ferr di Milano - il rapporto tra chi produce e chi trasforma il cibo. Buono, pulito e giusto ha significato anche in cucina. Il cuoco ha una responsabilità personale. Può scegliere se alimentare con i prodotti che utilizza un'agricoltura virtuosa oppure di rapina». A Torino, aggiunge Petrini, «ci saranno anche grandi chef come il peruviano Gaston Acurio che non solo cucinano ma creano scuole per educare i figli dei contadini, riuscendo a coniugare qualità e giustizia sociale».

LA PRESENTAZIONE Numeri da record per la manifestazione in programma dal 22 al 26 settembre

Mattarella aprirà il nuovo Salone del Gusto Petrini: «Dobbiamo andare nelle periferie»

→ Il patron Carlin Petrini annuncia di voler portare il Salone del Gusto «anche nelle periferie, nelle scuole, negli ospedali e nei luoghi di sofferenza, per diffondere la cultura del diritto di tutti di avere cibo buono, pulito e giusto». Sarebbe un'ulteriore rivoluzione per una manifestazione che quest'anno, col nome capovolto di "Terra Madre - Salone del Gusto", abbandona i padiglioni di Lingotto Fiere e approda nel mezzo della città, diventando oltretutto un evento gratuito. Per adesso, le location sono quelle del salotto buono di Torino: il Parco del Valentino che sarà la casa di Terra Madre e degli espositori internazionali, il Borgo Medievale dedicato ai bambini, Palazzo Reale che ospiterà un'enoteca, e poi piazza San Carlo, piazza Castello, i musei, il Circolo dei Lettori, Eataly, il Teatro Carignano, la

sala d'aste di Bolaffi, il grattacielo Intesa Sanpaolo. Ma il programma, ancora provvisorio e da completare, potrebbe prevedere di più.

Per adesso si sa, lo ha comunicato ieri Petrini prima nella preview milanese e poi nella presentazione alla Cavallerizza, che ad aprire il Salone ci sarà il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «Mi ha detto che lo sentiva come un dovere rispetto alla nostra manifestazione di pace» spiega il fondatore di Slow Food. Di certo, quella in calendario fra il 22 e il 26 settembre «sarà l'edizione più importante dal punto di vista dei numeri» sottolinea il sindaco Piero Fassino, oltre che una sfida inedita, «con un modello straordinario di ospitalità». Saranno 5mila i delegati accolti in Piemonte e ad oggi sono più di 700 le famiglie ad aver

garantito la disponibilità di un posto letto: in città ci sono finora più di 80 adesioni ma l'obiettivo degli organizzatori è superare le 300 sistemazioni. Saranno 800 gli espositori, provenienti da 100 Paesi diversi, 128 gli appuntamenti tra cui 27 lezioni di scuola di cucina e 82 laboratori del gusto. Presenti anche 40 chef e 300 produttori. «Tutti i luoghi sono raggiungibili in mezz'ora di cammino, ma comunque lavoreremo per collegare i parcheggi e implementare i mezzi pubblici» aggiunge Carla Cocco, responsabile Slow Food per la manifestazione, organizzata insieme a Comune e Regione. Si parla anche della possibilità di installare al Valentino rastrelliere supplementari per le biciclette, che poi verranno donate a Palazzo Civico.

[a.g.]

Salone del Libro

I dati definitivi:

crescita del 4%

■ Alla fine i dati sono anche migliori di quelli già positivi che erano stati prospettati lunedì in chiusura del XXIX Salone Internazionale del Libro, in cui si stimava un incremento del 3,1% dei visitatori: i biglietti staccati nel 2016 sono 127.596, con un aumento del 4,05% rispetto al 2015. Anche per gli ingressi dopo le 18: 18.084 contro i 6.143 del 2015. Tre volte tanto, merito anche del ticket ridotto al prezzo dimezzato di 5 euro e degli eventi del Salone by Night. «I dati definitivi - commenta la presidente Giovanna Milella - confermano il successo della manifestazione. Partita in svantaggio rispetto agli anni passati e sulla cui rimonta pochi avrebbero scommesso». [P.ITA.]

aromas qui PAG. 16

LA STOMPA

PAG. 45

SANITÀ Il presidente della Compagnia di San Paolo dopo l'appello della Regione: «Serve più efficienza»

Parco della Salute, altri 170 milioni Profumo "bacchetta" Chiamparino

→ Dopo i 250 milioni di finanziamenti pubblici sbloccati nelle scorse settimane per il Parco della salute, il nuovo polo sanitario destinato a inglobare in un'unica struttura le eccellenze degli ospedali Molinette, Sant'Anna, Cto e Regina Margherita, potrebbero arrivare presto altri 170-180 milioni dai fondi europei per la coesione sociale che il Piemonte attende dal Governo.

Lo ha annunciato il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, nel corso dell'inaugurazione dell'Isola di Margherita, il nuovo reparto dell'ospedale Regina Margherita. «Stiamo poco per volta costruendo il sostegno finanziario a un progetto da 600 milioni di euro - ha affermato Chiamparino -, abbiamo eccellenze sanitarie che lavorano in condizioni strutturali inadeguate per esprimersi al meglio. Dobbiamo mantenere alta l'ambizione e tornare a essere centro di eccellenza al primo posto per la sanità pubblica in Italia». Obiettivo per cui si è appellato, in nome di una sinergia tra pubblico e privato, alla Compagnia di San Paolo.

Gli ha risposto il neopresidente della Compagnia, Francesco Profumo, presente all'inaugurazione del nuovo reparto, proponendo uno studio di revisione dei processi che permettano alla sanità pubblica di trovare risorse: «Su un bilancio di 8 miliardi, trovare 400 milioni con l'efficientamento non è utopia - ha detto, quasi a invitare la Regione a ridurre gli sprechi alla voce sanità -, bisogna trovare nuove modalità di gestione più moderne che consentano di allineare la nostra sanità a quella europea».

Eppure, secondo l'assessore alla sanità Antonio Saitta, il cui parere è arrivato nel pomeriggio, l'efficientamento di cui parla Profumo è già in atto da tempo: «Il presidente Profumo



Francesco Profumo con Piero Fassino e Sergio Chiamparino

sa bene che la razionalizzazione dei costi e l'abbattimento degli sprechi nella sanità piemontese, priva di programmazione da anni e per questo in piano di rientro, sono cominciati due anni fa con l'insediamento della Giunta Chiamparino. Senza l'efficientamento non saremmo riusciti a limitare agli 8 miliardi del



Non si fa attendere la risposta dell'assessore Saitta: «L'efficientamento di cui parla Profumo è già in atto da quando ci siamo insediati»

fondo sanitario nazionale l'impegno annuale per gestire la sanità piemontese in equilibrio, e senza il deficit del passato non avremmo mai potuto finanziare l'assunzione nel 2015 di 1500 tra medici ed infermieri, non potremmo finanziare operazioni come le Rsa aperte, non potremmo prevedere la realizzazione dei nuovi ospedali unici dell'Asl To5 e del Verbano Cusio Ossola». Secondo Saitta «resta molto lavoro da fare e possiamo sempre migliorare». «Le fondazioni e il volontariato in questi anni difficili - ha concluso - hanno supplito alle difficoltà di un ente ingessato dal debito sanitario, ma ora alla Compagnia non chiediamo più supplenza ma che sia nostro partner nella scommessa sul futuro».

Liliana Carbone

CRONACA
Qui
PAG. 18

ADG

Il pianeta sanità

PER SAPERNE DI PIÙ
Altri servizi sul Parco della salute
sul sito torino.repubblica.it

Parco della Salute, i paletti di Profumo

Il neo presidente frena sull'Sos di Chiamparino "Servono risparmi nei conti della sanità"

Saitta: "I nostri conti sono a posto: altrimenti non avremmo potuto fare 1500 assunzioni"

SARA STRIPPOLI

LA Compagnia di San Paolo darà il suo contributo per il Parco della Salute ma vuole partecipare ai processi di gestione della sanità pubblica. Francesco Profumo, presidente della Compagnia di San Paolo, risponde così a Sergio Chiamparino che torna a chiedere che la fondazione bancaria faccia la sua parte per sostenere il progetto del polo sanitario da realizzare sull'area dell'ex-Fiat Avio. «Questo è un progetto molto ambizioso con il quale Torino vuole tornare ad essere la prima città italiana nella sanità pubblica», dice il presidente della Regione nell'aula magna dell'ospedale Regina Margherita. Chiamparino annuncia di aver incassato altri 170 milioni di fondi sociali di coesione (oltre ai 250 ottenuti dal governo per l'edizia sanitaria) ma rinnova l'appello alla Fondazione perchè dia il suo

contributo. Lo aveva già fatto con il presidente uscente Luca Remmert. Profumo lascia intendere che la Compagnia è interessata, ma chiede di essere parte attiva: «Entro il 31 ottobre presenteremo il piano strategico e si deciderà dove andranno le risorse - risponde - Ritengo però che in primo luogo il nostro contributo debba essere contribuire a ridisegnare alcuni processi all'interno del sistema sanitario che consenta una gestione più efficace delle risorse, migliorando qualità e servizi erogati». Il presidente della Compagnia di San Paolo entra nei dettagli. Parla di commissionare uno studio sull'efficientamento da affidare ad «un architetto di sistemi sanitari» e azzarda alcune cifre: «Su un bilancio di otto miliardi quale quello della sanità - dice - recuperare 400 milioni con l'efficientamento non è impossibile». L'assessore regionale Antonio Saitta la prende con

diplomazia: «Le proposte sono benvenute - dice - anche se non credo che il problema sia avere un architetto dei sistemi sanitari, considerato che il nostro direttore generale ha diretto l'Agenas, l'agenzia nazionale dei servizi sanitari che di efficienza si occupa». Ma il presidente Profumo, puntualizza l'assessore «sa bene che la razionalizzazione dei costi e l'abbattimento degli sprechi sono cominciati due anni fa con l'insediamento della giunta Chiamparino: «Senza l'efficientamento non avremmo mai potuto finanziare l'assunzione di 1500 fra medici e operatori, nè realizzare gli ospedali unici dell'Asl To5 e del Verbanò e delle case di riposo aperte». Le fondazioni e le associazioni in questi anni hanno supplito alle difficoltà, ma alla Compagnia di San Paolo, insiste Saitta «adesso non chiediamo più supplenza ma che sia nostro partner nella scommessa sul futuro».

GRIPRODUZIONE RISERVATA



■ Si è conclusa con un lieto fine una delle (tante) vicende che in questi anni vedono l'occupazione in primo piano. E soprattutto il rischio di veder bruciare posti di lavoro. Nella tarda serata di lunedì, infatti, è stata siglata presso l'Unione Industriale di Torino un'ipotesi di accordo che sembra scri-

C'è l'accordo: verso la salvezza 221 posti di lavoro

Si avvia a risoluzione la crisi che ha interessato la IMS di Sparone e Druento: ora si esprimeranno i dipendenti

vere la parola fine alla vicenda della IMS di Sparone e Druento, dichiarata fallita lo scorso mese di marzo dal tribunale di Torino. Il semaforo verde arriva dopo due mesi di intense trattative, condotte per quanto riguarda l'aspetto sindacale da Fim-Cisl, Fiom-Cgil e le Rsu. Dall'altra parte del tavolo, i rappresentanti della MTD del Gruppo Tiberina.

L'obiettivo, già chiarito a marzo in occasione dell'incontro presso la Regione, era quello di mettere in salvo tutti i 220 lavoratori della IMS. Ma è stato altrettanto chiaro che c'erano delle condizioni imprescindibili per rendere tutto questo fattibile: infatti MTD, che già aveva in corso l'affitto di

IMS da giugno 2015, ha valutato che l'attuale situazione economica ed industriale non poteva reggere senza interventi drastici dal punto di vista occupazionale ed economico ed ha dichiarato da subito che un suo impegno a rilevare dal fallimento le attività doveva essere legato al raggiungimento entro 36 mesi di un equilibrio finanziario, passando attraverso la riduzione di 80/120 posti di lavoro oltre ad un forte ridimensionamento degli accordi retributivi aziendali in essere.

Sacrifici importanti, dunque, quelli che sono stati richiesti ai lavoratori. Ma sull'altro piatto della bilancia le sigle sindacali chiedevano che tutti i lavoratori fossero «passati» dalla vec-

chia alla nuova gestione, con il mantenimento delle anzianità di servizio ed i diritti contrattuali derivanti, la continuità di tutte le attività sul sito di Sparone ed una ricollocazione certa presso le sedi Tiberina di None e di Sparone dei lavoratori di Druento, il cui sito sarà dismesso al termine del 2016.

La firma è arrivata su un'ipotesi che prevede, infine, l'assunzione da parte di MTD di tutti i 221 lavoratori attualmente in organico. Questo prevederà la richiesta di cassa integrazione straordinaria per almeno 12 mesi per gestire una produzione che al momento non è ancora a pieno regime. Viene confermato che a Sparone rimarranno le attuali attività e sarà po-

tenziato il reparto costruzione stampi per creare condizioni favorevoli alla ricerca di nuove commesse. Per Druento, vista la scadenza ormai imminente dell'affitto del sito, attività e dipendenti saranno trasferiti presso i siti Tiberina di None e Pinerolo. Saranno confermate inoltre le anzianità di servizio e le tutele precedenti.

Ora la palla passa ai lavoratori, che dopo le assemblee dovranno esprimere il proprio giudizio in merito alla proposta di accordo. Se l'accordo troverà il consenso dei lavoratori, MTD procederà con il curatore fallimentare con la proposta di acquisto della IMS e dei 221 lavoratori.

MSci

IL GIORNO 15 del RISTABILIMENTO A.G. 8

SPARONE Chiude Druento, ma tutti i dipendenti dell'azienda fallita saranno riassorbiti

Ims, intesa tra sindacati e Mtd

Salvi oltre 200 posti di lavoro

→ **Sparone** C'è l'accordo per salvare i 221 lavoratori dell'ex Ims. Si avvicina una soluzione positiva per la crisi che ha coinvolto l'industria metalmeccanica specializzata fin dagli anni 70 nello stampaggio di lamiera per autoveicoli. I molteplici incontri e negoziati andati in scena all'Unione Industriale di Torino hanno dato i loro frutti. Tra la ditta Mtd, la Fiom-Cgil, la Fim-Cisl e le Rsu degli stabilimenti di Druento e Sparone si è raggiunta un'ipotesi di intesa per la messa in sicurezza dell'occupazione di tutti i dipendenti e la difesa di quella che è la "mission" industriale dell'azienda di Sparone. L'accordo, ritenuto da organizzazioni sindacali e Rsu «un punto importante per la difesa dell'occupazione e il rilancio dello stabilimento canavesano», prevede l'assorbimento da parte di Mtd di tutti gli oltre 200



La sede della Ims di Sparone

dipendenti della fallita IMS, mantenendo continuità e anzianità di servizio. C'è l'impegno da parte dell'azienda nella ricerca di nuove commesse e di

investimenti che creino le condizioni per dare continuità alla ditta. La sede di Druento chiude, ma i lavoratori saranno ricollocati con le relative attività

presso i siti di None e Pinerolo della società del gruppo umbro Tiberina, alla quale appartiene Mtd. Per affrontare le saturazioni di organico, fanno sapere dai sindacati, è prevista la richiesta di cassa integrazione straordinaria per riorganizzazione. Verrà altresì avviata una procedura di mobilità volontaria per consentire l'accompagnamento al pensionamento. Oggi ai lavoratori sarà illustrato in sede di assemblea quanto pattuito. Venerdì la parola passerà ai dipendenti con lo svolgimento della consultazione-referendum per confermare la firma all'ipotesi di accordo. Ottenuto l'avvallo degli operai, si aprirà una seconda fase nella quale Mtd procederà con il curatore fallimentare alla proposta di acquisto della Ims con i tempi tecnici previsti dalla procedura.

Edoardo Abrate

crónicas Qui RG, 27

Doveva aprire a giugno, è fermo da novembre

Regione, il paradosso del grattacielo che non finisce mai

Nemmeno l'incontro con l'Anac sblocca i lavori

MAURIZIO TROPEANO

Più di tre mesi di trattative con banche e imprese e un confronto con l'Autorità nazionale anticorruzione non sono bastati alla Regione per far ripartire il cantiere del grattacielo fermo da novembre. Sono passati 1629 giorni dall'inizio dei lavori e resta da completare l'otto per cento del progetto, soprattutto la posa delle vetrate sulle facciate esterne e una parte degli impianti e degli interni. Quel che è certo è che il trasferimento del personale e l'apertura dei nuovi uffici nel grattacielo continua a slittare. Il vicepresidente della Giunta, Aldo Reschigna, non si azzarda a fare previsioni ma adesso l'orizzonte temporale si è spostato, se tutto andrà per il verso giusto, tra la primavera e l'estate del 2017. Senza costi aggiuntivi, precisa l'assessore. Che ricorda anche come il pagamento delle rate sia congelato.

«Stiamo lavorando tenacemente per realizzare l'interesse della Regione: riprendere i lavori il più presto possibile», spiega il vice di Sergio Chiamparino che da mesi sta seguendo la lunga e complessa trattativa con banche e imprese che è andata avanti sulla base di una scelta: evitare la risoluzione del contratto affidando il completamento delle opere all'associazione temporanea di imprese che si erano aggiudicate l'appalto ad eccezione di Coopsette la società capofila posta in liquidazione coatta per scongiurare il fallimento.

Secondo la Regione il subentro è possibile utilizzando l'esito della vecchia gara senza però modificarne le condizioni. Un'ipotesi che nelle scorse settimane il vice-presidente Reschigna ha discusso con alti dirigenti dell'Autorità nazionale anticorruzione. Il confronto, però, non è stato sufficiente per scio-

mica del subentro e di chi dovrà accollarsi i costi eventuali per manufatti non realizzati ad opera d'arte. L'ultima grana è scoppiata alla fine di marzo quando i collaudatori hanno verificato il funzionamento delle finestre vetrate: circa 300 hanno già mostrato difetti di fabbricazione che ne imporranno la sostituzione.

Reschigna si dice convinto che in una, al massimo due settimane, si dovrebbe concludere la complessa trattativa. Quel che è certo è che per ultimare la Torre progettata da Massimiliano Fuksas sono necessari 195 giorni e questo ha di fatto congelato



REPORTERS

Attrazione

I cittadini del quartiere hanno costantemente seguito i lavori di costruzione del grattacielo

gliere il «complicato incastro» con cui si sta confrontando il vice di Sergio Chiamparino.

In questi mesi, infatti, i legali delle banche che finanziano il progetto, quelli delle imprese subentranti e di Coopsette e gli avvocati della Regione hanno cercato di definire la contropartita legale, ma anche econo-

to la possibilità di effettuare anche un trasloco parziale. La giunta ha informato i proprietari degli stabili della necessità di prolungare i contratti di affitto degli uffici regionali. In alcuni casi la proroga è stata concessa e alcune centinaia di dipendenti continueranno a lavorare in corso Stati Uniti, via Pisano, via Avogadro, via Meucci e via Bertola. In altri casi no e la Regione si sta attrezzando per trovare una scrivania a 75 dipendenti che dovranno lasciare via Nizza e via Lagrange.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA STAMPA RSCG 90